COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 6 AGOSTO 2021 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

Rapina al supermercato del villaggio Gesuiti Scovato uno degli autori

L'episodio risale al 24 giugno del 2020. Le indagini dei carabinieri hanno consentito di individuare un pluripregiudicato vittoriese tradito dalle tracce lasciate.

SALVO MARTORANA pag. V

COMISO

Discariche abusive, parla Vittorio «Noi, condizionati da un debito»

VALENTINA MACI pag. V

RAGUSA

Centro storico nel degrado, la Lega stigmatizza l'operato del sindaco

LAURA CURELLA pag. VI



CHIARAMONTE

Gli scavi archeologici di Cifali e San Nicola e il ricordo di Sammito

L'anno dedicato all'archeologa modicana scomparsa prematuramente il focus di approfondimento promosso dall'amministrazione comunale.

SERVIZIO pag. IX

Il Covid ricomincia a mordere: due vittime

Emergenza. Un 71enne di Comiso e un 88enne di Ragusa portano il totale dei decessi causati dal virus a 282
I contagi continuano a crescere ma con minore veemenza rispetto alle ultime ore. Monterosso senza positivi

La campagna vaccinale ancora con numeri bassi rispetto alla media prefissata in 3.300 dosi giornaliere



In provincia di Ragusa si sono registrati due nuovi decessi di persone positive al Covid. Si tratta di un uomo di Comiso di 71 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II e di un uomo di Ragusa, classe 1933, che si trovava ricoverato nell'Area Grigia dello stesso nosocomio. Sale a 282 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a salire. 1676 (mentre ieri erano 1652). Fase di stasi della campagna vaccinale.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Lacrime e grandi emozioni ieri sera al funerale di Mattia Hichri
L'incidente di mercoledì lo ha strappato alla vita troppo presto
La commozione del parroco costretto a fermare il rito più volte

SALVO MARTORANA pag. IV

LA PREVENZIONE

Test rapidi, sono 86 i soggetti risultati contagiati su 816 verifiche

ALESSIA CATANIDELLA pag. II

IL CASO



Green pass, ecco in che modo si sono organizzati i ristoratori iblei

CONCETTA BONINI pag. III

Ragusa. La strada per Modica: azione congiunta Comune-Anas

«Via quell'immondizia dalla piazzola»

È iniziato ieri mattina l'intervento di pulizia straordinaria dell'area di sosta nella strada che collega Ragusa a Modica. Uno spazio, di competenza dell'Anas ma nel territorio ragusano, divenuto una vera e propria discarica abusiva.

L'azione è stata possibile grazie all'interlocuzione del Comune di Ragusa con il concessionario della strada statale. "Per la risoluzione della problematica - ha spiegato il sindaco Peppe Cassì - siamo stati necessari tanti confronti con i vertici dell'Anas in Sicilia e coi funzionari".

LAURA CURELLA pag. V



Modica. Il sindaco Abbate esibisce le analisi fatte fare a Marina

«L'acqua del mare è pulita, carta canta»

"L'acqua di Marina di Modica è assolutamente pulita". La rassicurazione è arrivata nel tardo pomeriggio dal sindaco Ignazio Abbate, dopo qualche giorno di apprensione da parte dei villeggianti della frazione balneare. A seguito delle segnalazioni da parte dei bagnanti circa la presenza di una macchia marrone avvistata nel tratto di mare prospiciente la spiaggia di Marina di Modica, l'amministrazione si è subito attivata facendo eseguire delle specifiche analisi. I risultati hanno chiaramente confermato che la schiuma che di tanto in tanto compare, è prodotta da un'alga.

CONCETTA BONINI pag. VI



«Discariche abusive, la verità va detta tutta»

Comiso. L'assessore comunale all'Ambiente Biagio Vittoria replica alle dure critiche lanciate dalle opposizioni «Ci siamo trovati a gestire un fardello debitorio di 800mila euro lasciato dalla precedente amministrazione»

> «Nonostante i disagi, siamo in azione garantendo il massimo decoro e in maniera coordinata rispetto a prima»

VALENTINA MACI

COMISO. Nell'ultima conferenza stampa, pochi giorni fa, delle opposizioni consiliari di Comiso tra gli argomenti trattati da Pd e M5s c'era anche quello delle discariche abusive per la città, o comunque nelle periferie. Tanto che Gigi Bellassai, segretario cittadino del Pd, aveva tacciato la città di avere la Tari "tra le più alte della provincia iblea".

L'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria, fa oggi un'accurata analisi, sviscerando alcuni problemi rilevanti, relativamente alle discariche abusive sul territorio: "Ci sono vari aspetti di cui tener conto nell'affrontare la questione inerente le discariche abusive tra la situazione odierna e quella degli anni passati – spiega l'assessore -. Innanzitutto, credo che si possa dire senza tema di smentita, che le discariche così come sono presenti oggi nel nostro territorio c'erano anche prima. Solo che prima la loro rimozione era effettuata in un contesto sicuramente meno stringente rispetto alla condizione attuale. Infatti, riferendoci a qualche anno fa, i vincoli e le problematiche di conferimento del rifiuto secco, in termini di quantità di rifiuto conferibile negli impianti, in generale erano molto meno stringenti. Rimuovere discariche con la differenziata a circa il 50% è sicuramente diverso rispetto alla rimozione della stessa discarica con una differenziata a circa il 70% e con l'obbligo normativo di non scendere al di sotto del 65%".

"Un secondo aspetto importante – ancora Vittoria - è la questione costi. La possibilità di intervento e gestione dei rifiuti in generale durante questi tre anni di mio assessorato è stata fortemente minata da un pesantissimo fardello debitorio di circa ottocentomila euro da liquidare per il conferimento dell'indifferenziato alla Sicula Trasporti, lasciatomi dalla precedente amministrazione. Le mie azioni di contrasto ai conferimenti abusivi di rifiuti si sono mosse quindi per un verso nelle azioni di mantenimento del decoro urbano, nell'altro nel ridurre il carico debitorio del Comune e, quindi, della cittadinanza tutta".

"Per quanto riguarda l'aspetto di controllo del territorio posso affermare che in questi tre anni è stato un continuo crescendo sia sotto l'aspetto operativo che sanzionatorio – puntualizza l'assessore all'ambiente -. Un'importante azione è condotta dall'ufficio ambiente, in collaborazione con la polizia municipale, avente come finalità per un verso il sanzionamento di quanti incivilmente generano le discariche di rifiuti, e per l'altro verso l'individuazione di quanti non presenti nel ruolo Tari generano un aggravio della tassazione dei ligi al dovere che pagano regolarmente le imposte. Inoltre, anche in questo caso andrebbe specificata la differenza tra il precedente servizio di videosorveglianza, definibile come una meteora vista la durata del servizio, con l'attuale sia in termini di costi a carico del contribuente sia in termini di durata e mantenimento sul territorio. In definitiva, quindi, diverse sono le condizioni tra l'attuale gestione della problematica dei rifiuti, rispetto a quelli precedenti in cui si procedeva alla rimozione continua dei rifiuti senza mai affrontare il problema nella sua genesi".

Il Covid fa altre vittime muoiono due anziani I decessi totali sono 282

L'emergenza. Non ce l'hanno fatta un settantunenne di Comiso e un 88enne di Ragusa. Numeri bassi per la campagna vaccinale

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa si sono registrati due nuovi decessi di persone positive al Covid-19: si tratta di un uomo di Comiso di 71 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II e di un uomo di Ragusa, classe 1933, che si trovava ricoverato nell'Area Grigia dello stesso nosocomio. Sale così a 282 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i contagi, poi, la curva continua a salire anche se con numeri più contenuti rispetto alla giornata precedente. In provincia i positivi sono adesso, complessivamente, 1676 (mentre ieri erano 1652) e, di questi, 1607 – cioè 22 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 45 ricoverati in ospedale e 16 alla Foresteria Covid (Ompa di Ragusa). La novità importante riportata dall'ultimo bollettino Covid è che la città di Monterosso Almo è tornata ad essere Covid free. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 13 (-), Chiaramonte 25 (+2), Comiso 141 (+6), Giarratana 9 (-), Ispica 35 (-1), Modica 153 (+6), Monterosso Almo 0 (-1), Pozzallo 119 (+2), Ragusa 270 (+12), Santa Croce Camerina 129 (-12), Scicli 122 (-5), Vittoria 591 (+13).

Diminuisce poi, rispetto a ieri, il numero dei ricoverati in ospedale che passano da 46 a 45. Di questi 39 sono al Giovanni Paolo II e sono così distribuiti: 17 in Malattie Infettive, 17 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva; Sono 6, invece, le persone ricoverate all'ospedale Guzzardi di Vittoria, tutti in Area Covid e tutti sono residenti in provincia. Una persona residente in provincia di Ragusa è poi ancora ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva dell'Ismett di Palermo. Infine, sono adesso 12.933 le persone ragusane guarite dal Covid (mentre ieri risultavano 12.899).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, purtroppo, rimane ancorata su numeri bassi. Questo accade dalla giornata di domenica scorsa con le somministrazioni che non si avvicinano nemmeno lontanamente a quelle della settimana scorsa e all'obiettivo prefissato dall'assessorato regionale alla Salute (che per Ragusa ha previsto una media giornaliera di 3300 inoculazioni). Nella giornata di mercoledì (ultimo aggiornamento disponibile) in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 2016 dosi di vaccino (nella giornata precedente ne erano state somministrate 2126). Dei vaccini inoculati il 4 agosto, 929 sono stati destinati alle prime dosi e 1087 ai richiami. Di queste dosi, poi, 14 sono state somministrate con AstraZeneca (solo richiami); 1 con il Johnson & Johnson (monodose); 252 con Moderna, 148 prime dosi e 104 richiami; 1746 con Pfizer, 780 prime dosi e 966 richiami.

Per quanto riguarda invece l'attività degli hub vaccinali, sempre nella giornata di martedì scorso, 444 somministrazioni sono state eseguite in quello di contrada Beneventano a Modica, 107 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 495 nell'hub di Vittoria, 8 nell'ex ospedale Civile di Ragusa e 269 al PalaMinardi. Per quanto concerne i medici di famiglia, il 4 agosto sono stati somministrati invece 142 vaccini all'interno degli ambulatori e 7 a domicilio dei pazienti assistiti. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 4 agosto, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 354.674 dosi di vaccino. Di queste dosi, 198.239 sono state destinate alle prime vaccinazioni (comprese anche le somministrazioni con il monodose), mentre 156.435 persone hanno ricevuto le due dosi di vaccino.

Sessantasei positivi su ottocentosedici test rapidi Le ultime verifiche a Modica, Giarratana e Pozzallo Oggi si continua a Ragusa, domani a Santa Croce

LA PREVENZIONE

ALESSIA CATAUDELLA

Continua in provincia di Ragusa l'attività dei drive in per i test rapidi organizzati dall'Asp. Il totale dei test effettuati mercoledì 4 agosto è di 816, di cui 66 positivi e 750 negativi. A Modica effettuati 251 test, con 248 negativi e 3 positivi.

Giarratana su un totale di 6 tamponi, 2 i positivi. Pozzallo su 28 test processati tutti e 28 negativi. Stessa situazione a Comiso, con 12 negativi su 12 test effettuati. In strutture territoriali e ospedaliere 519 i tamponi in totale, con 61 positivi e 458 negativi. Per quanto riguarda i tamponi, dall'inizio dell'emergenza, ne sono stati eseguiti: 167656 molecolari, 3151 sierologici, 402091 rapidi, per un totale di 601.262 tamponi eseguiti dall'inizio della pandemia (ieri il dato era fermo a 599.504 test complessivi effettuati).

Oggi tocca a Ragusa con l'apertura della postazione del parcheggio di via Panoramica, a Marina. L'Asp di Ragusa, di concerto con l'amministrazione comunale, effettuerà i tamponi rapidi per il Covid-19 a Marina di Ragusa tutti i venerdì fino al 27 agosto 2021, dalle 16 alle 19, in modalità drive-in.

A Santa Croce Camerina, che segna molti contagi in più con le frazioni balneari di Casuzze, Punta Secca, Punta Braccetto e Caucana, si replica col momento della prevenzione ancora nel fine settimana; i tamponi, qui, saranno effettuati domani mattina, sabato 7 agosto. Appuntamento in viale degli Atleti, dove si trova la palestra Santa Rosalia, dalle 8 alle 11.

Intanto, proprio Santa Croce Camerina fa il tifo per uno dei suoi medici, in prima linea contro il Covid e ora in ospedale per aver contratto il virus. Al plesso Dieci Aule, che è diventato il punto vaccinale locale, campeggia uno striscione: "Pino Mandarà, resisti. Ti siamo tutti vicini". La Protezione Civile camarinense ha pubblicato la foto sul profilo Facebook di riferimento, per far sentire il calore del popolo social a Mandarà, medico di famiglia molto stimato in città. Nei giorni scorsi era stato ricoverato in rianimazione al Giovanni Paolo II di Ragusa, ma si è reso necessario il suo trasferimento all'Ismett di Palermo, dove i medici stanno provando a salvargli la vita affidandosi all'Ecmo, una procedura di circolazione extracorporea cui si ricorre per i soggetti con insufficienza cardiaca o respiratoria.

"Tutta la struttura in questo modo si è voluta stringere alla famiglia, agli amici e soprattutto a Pino in questo difficile momento – si legge ancora nel post dellaProtezione civile - con la speranza che presto tutto possa essere superato e che Pino, che non aveva risparmiato energie nel prestare la propria opera anche presso il punto vaccinale kamarinense, possa tornare a star bene ed ad operare nuovamente tra i suoi assistiti e tra la gente".

IL CASO. La Protezione civile camarinense fa il tifo per uno dei medici di base che ha contratto il virus

Le cifre. I dati riferiti ai test rapidi effettuati nella giornata di mercoledì resi noti ieri dall'Asp di Ragusa. Sopra, lo striscione che la Protezione civile del Comune di Santa Croce Camerina ha affisso per fare sentire la propria vicinanza al medico di base che sta facendo i conti con il Covid.

La masterclass del celebre regista Peter Stein ravviva il confronto nelle Donnafugatatalks

LUCIA FAVA

RAGUSA. Entra nel vivo il DonnaFugata Film Festival, manifestazione giunta quest'anno alla sua tredicesima edizione e ispirata come sempre ad un segno zodiacale, quest'anno l'Acquario. Martedì scorso l'inaugurazione, con il nuovo direttore artistico, Francesco Calogero, il nuovo presidente Lorenzo Lo Presti, il nuovo guest director Gianni Canova, anche lui naturalmente dell'Acquario, e l'avvio delle Donnafugatalks con la masterclass del regista Peter Stein moderata da Claudio Botosso. L'apertura del festival, per la sezione "L'isola come set", è stata dedicata a "La storia vergognosa", il documentario di Nella Condorelli dedicato alle tante storie di emigrazione degli italiani all'estero. Contadini, braccianti, muratori, artigiani protagonisti, come spiegato dalla giornalista e critica cinematografica Maria Lombardo, di quella Grande Emigrazione italiana del primo Novecento, con numeri che fanno impallidire quelli dell'immigrazione extracomunitaria di oggi. Una ricerca dettagliata che si è avvalsa anche di filmati d'epoca grazie alla sinergia con l'Istituto Luce.

Ieri sera "Le sorelle Macaluso" della regista Emma Dante, e della talk per la presentazione del romanzo "Psychokiller" (Perrone Editore) di Amy Pollicino. Alle 21, per "L'isola come set", il regista Pasquale Scimeca, insieme alla produttrice Linda Di Dio, ha presentato "L'isola in Cantata", un film che, attraverso la musica, narra la Sicilia crocevia di molteplici civiltà. Una giornata speciale quella in programma oggi perché si guarderà, con presentazioni e film, al mondo della disabilità.

> Il festival del cinema in corso al castello entra nella fase clou con la presenza di ospiti di prestigio e momenti che esaltano la passione per la celluloide

Si inizia alle 20 con la Donnafugatalks con Carmelo Comisi, Marco e Matteo Genovese, Riccardo Lantieri e Francesco Cannavà. "Cupido non fa differenze" è il titolo della conversazione che apre un'indagine sulla sessualità ai tempi del Lovegiver. A seguire la "Inclusion night" con un doppio appuntamento sul grande schermo all'Arena del Giardino. Esordisce al festival il regista Acquario Francesco Cannavà che presenterà "Because of My Body", un film molto forte che tratta dell'assistenza sessuale alle persone con disabilità.

Sabato doppia presentazione di testi sul cinema. Alle 20 al cortile grande "Bufalino al cinema" di Giuseppe Traina (Salarchi Immagini) e "Leonardo Sciascia – Questo non è un racconto" (Adelphi) con l'intervento di Carmelo Arezzo, Vito Catalano, Andrea Traina e Vito Zagarrio. La sezione "L'isola come set" ci propone invece due pellicole con attori italiani ma girati in Inghilterra. Il primo è un corto, "Hungry Birds" di Raffaele Romano con l'attore siciliano Giovanni Arezzo, il secondo è il film "The game changer" di e con Thomas Kadman, prodotto e interpretato da Francesco Salvi. Saranno presenti entrambi, per Salvi è un ritorno al festival dopo ben 13 anni visto che era stato ospite nella prima edizione. Tra l'altro proprio lui, ovviamente del segno dell'Acquario, ha curato uno dei tre manifesti di questa tredicesima edizione del Dfff. Si è liberamente ispirato all'opera di Sergej Michajlovič Ejzenštejn e segnatamente a "La corazzata Potëmkin", suo indiscusso capolavoro. Da segnalare anche l'evento speciale in programma domenica 8 agosto quando il Dfff lascia il castello per trasferirsi già alla Fondazione Bufalino di Comiso.

IL PUNTO IN SICILIA

Rt in lieve calo Somministrazioni l'Isola resta dietro

PALERMO. Sono 831 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 21.921 tamponi processati. L'incidenza scende al 3,8% o poco meno. L'isola torna al secondo posto per nuovo contagio giornaliero in Italia preceduta dalla Lombardia. Gli attuali positivi sono 12.547 con un aumento di 452 casi. I guariti sono 374 mentre nelle ultime 24 ore si registrano altre 5 vittime e il totale dei decessi giunge a 6.067. Sul fronte ospedaliero sono adesso 402 i ricoverati, 15 in più rispetto a ieri mentre in terapia intensiva adesso sono 40 i ricoverati, 4 in più. Sul fronte del contagio nelle singole province i numeri sono a Palermo 209, Catania 203, Agrigento 128, Caltanissetta 77, Trapani 73, Ragusa 72, Siracusa 37, Enna 30, Messina 2.

Altri dati sulla Sicilia sono quelli del report della Fondazione Gimbe relativi alla settimana 28 luglio-3 agosto, periodo nel corso del quale si è registrata una performance in peggioramento per i casi di positivi per 100mila abitanti (241) con un aumento dei nuovi contagi (27%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva. La popolazione - dice ancora Gimbe - che ha completato il ciclo vaccinale è pari 51% (media Italia 56%) a cui aggiungere un ulteriore 8,3% (media Italia 9,5%) solo con prima dose; la popolazione over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari a 80,5% (media Italia 92,3%) a cui aggiungere un ulteriore 3,5% (media Italia 2,5%) solo con prima dose; 9 punti più basso il dato nella fascia 70-79 anni; mentre la fascia 60-69 vaccinata è al 71,4%.

COME FUNZIONA IL GREEN PASS



DAL 6 AGOSTO È RICHIESTO PER

1. Partecipare a **cerimonie civili e religiose**
2. Accedere a **residenze sanitarie assistenziali** per visite ai parenti
3. Spostarsi in entrata e uscita dei **territori classificati come "zona rossa" o "zona arancione"**
4. Accedere a qualsiasi tipo di servizio di **ristorazione al tavolo al chiuso** e all'interno dei bar
5. Partecipare a **spettacoli, eventi e competizioni sportive**. Entrare in **piscine, palestre e centri benessere**, centri termali, parchi tematici e di divertimento, centri culturali e ricreativi, sale da gioco e casinò
6. Partecipare a **concorsi pubblici**

LA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 NON È RICHIESTA

1. Ai **bambini esclusi** per età dalla campagna vaccinale, cioè fino ai 12 anni
2. Ai **soggetti esenti** sulla base di idonea certificazione medica

L'EGO - HUB

Da oggi Green Pass con poche zone franche

Fissate le nuove regole. "Certificazione" per scuola e università, dai trasporti esclusi soltanto gli autobus locali
Rinviato il nodo sui posti di lavoro, decisa anche la riduzione (a sette giorni) della quarantena per chi è vaccinato

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Dopo ristoranti, piscine, palestre, cinema, stadi e teatri, il governo approva il nuovo decreto che rende obbligatorio l'uso del green pass per scuola, università e trasporti a lunga percorrenza. Il testo, 10 articoli, entra in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, dunque entro il 7 agosto.

SCUOLA E UNIVERSITÀ. Le novità principali riguardano la scuola e l'università, con l'obbligo della certificazione che varrà anche per gli studenti universitari, un'ipotesi che non era emersa nei giorni scorsi. Prof e personale non docente dovranno avere ed esibire la certificazione e se non lo faranno scatteranno le sanzioni: il mancato rispetto delle disposizioni, dice la bozza del decreto, «è considerata assenza ingiustificata» e dopo 5 giorni il rapporto di lavoro «è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento». I controlli spetteranno ai dirigenti scolastici. Sempre per quanto riguarda la scuola, il decreto raccomanda il rispetto del distanziamento di un metro, «salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici lo consentano» e ribadisce l'obbligo di mascherina per tutti gli studenti, ad eccezione dei bambini sotto i 6 anni e per chi ha patologie incompatibili con l'utilizzo. Il governo non esclude però che si possa stare in classe senza mascherina: per le classi di studenti «che abbiano tutti completato il ciclo vaccinale o abbiano un certificato di guarigione», i protocolli possono prevedere delle deroghe all'obbligo. Il decreto è invece molto restrittivo sulla possibilità di derogare alla presenza in classe degli studenti. I governatori potranno disporre la Dad solo per «specifiche aree del territorio o per singoli istituti... esclusivamente in zona rossa o arancione e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus o di sue varianti nella popolazione scolastica».

TAMPONI A 8 EURO DA 12 A 18 ANNI. Sempre nell'ottica di favorire il rientro a scuola, il Commissario per l'Emergenza Francesco Figliuolo ha siglato il protocollo d'intesa con le farmacie per i tamponi antigenici a prezzi calmierati: i giovani da 12 a 18 anni pagheranno 8 euro, gli over 18 invece 15. Nelle prenotazioni le farmacie dovranno dare la precedenza ai ragazzi e avranno una remunerazione complessiva di 15 euro, 7 dei quali saranno coperti con un contributo dello Stato.

TRASPORTI A LUNGA PERCORRENZA. L'altro punto centrale del decreto è l'obbligo del green pass per i trasporti a lunga percorrenza, che scatta dal 1° settembre. Dovrà essere esibito per salire sugli aerei, sulle navi e sui traghetti, sui treni ad Alta velocità e sugli Intercity e anche sugli autobus di linea che collegano regioni diverse o quelli a noleggio con conducente. Ad effettuare i controlli saranno i gestori dei servizi e chi sarà trovato senza il pass avrà una sanzione da 400 a mille euro. Nessun obbligo, invece, per i collegamenti con le isole minori e per lo Stretto di Messina, per bus e metropolitane del trasporto pubblico locale e per bus e treni regionali. Sia per la lunga percorrenza sia per il trasporto pubblico locale la capienza salirà dal 50 all'80%, sia in zona bianca che in zona gialla.

ALBERGHI. Nel decreto non c'è una norma specifica ma il Cdm ha confermato quanto già previsto: i clienti che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso all'interno delle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Per i centri benessere degli alberghi, invece, il pass servirà come stabilito dal decreto di luglio.

QUARANTENA VACCINATI E REITHERA. La cabina di regia tra i capigruppo di maggioranza ha anche dato il via libera ad altri due provvedimenti. Il primo riguarda la quarantena per chi ha completato il ciclo vaccinale ed entra in contatto con un positivo al Covid: dovrà rimanere in isolamento non più 10 giorni ma sette, al termine dei quali dovrà fare un tampone. Un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza definisce invece la procedura per chi fatto la sperimentazione con il vaccino di Reithera e ha avuto una o due dosi di quel farmaco: ci sarà un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione valida fino al 30 settembre. A rilasciare il certificato sarà il medico responsabile del centro dove è stata fatta la somministrazione.

SAN MARINO. Un'esenzione è prevista dal decreto anche per i cittadini residenti a San Marino, dove la maggior parte della popolazione è vaccinata con Sputnik, il farmaco russo non riconosciuto dall'Ema. Per loro è prevista l'esenzione fino al 15 settembre.

In arrivo 200milioni agli enti locali per la ripresa della scuola

Il ministro Bianchi annuncia fondi aggiuntivi per interventi di edilizia leggera: oltre il 50% andrà al Sud

VALENTINA RONCATI

ROMA. Arrivano le misure per far partire la scuola in presenza e sicurezza dal 1 settembre: dal Green Pass per il personale scolastico voluto dall'Esecutivo, al Piano scuola del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che ieri ha ottenuto il via libera della Conferenza Unificata, al protocollo per la sicurezza al centro dell'incontro di ieri pomeriggio tra il ministero e i sindacati.

Al tempo stesso il governo ha stanziato per gli Enti locali altri 200 milioni, che si aggiungono ai 70 già previsti con il Dl Sostegni bis, per interventi di edilizia leggera, affitti e noleggi di nuovi spazi e aule, con oltre i 50% delle somme destinate al Sud.

Il punto centrale, che sta a cuore a tutti, è la ripresa del nuovo anno scolastico in presenza: la chisura sarà prevista solo in casi «eccezionali» di focolai o di rischio «particolarmente elevato» si legge nel documento che introduce il Green pass obbligatorio per tutto il personale della scuola e dell'università. Un testo con misure stringenti, se è vero che prevede che il mancato rispetto delle disposizioni «è considerata assenza ingiustificata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato». Il Green pass per la scuola è una misura non osteggiata dai sindacati ma neppure gradita: oltre l'80% del personale scolastico è già vaccinato e l'introduzione del Green pass non basterà, fanno notare le maggori sigle sindacali, a scongiurare la didattica a distanza se non verranno assunte altre iniziative, dall'organico aggiuntivo, alla previsione di classi con un numero inferiore di alunni.

Soprattutto il Green pass getterà sui dirigenti scolastici nuove incombenze: «Penso, per esempio alla partita delle supplenze, bisognerà capire se i supplenti sono vaccinati o no o se hanno fatto un tampone di recente, rispettando al tempo stesso le graduatorie. Occorrerà aiutare le scuole in questa gestione o avranno complicazioni», ragiona il segretario della Flc Cgil Francesco Sinopoli.

Anche per lo Snals di Elvira Serafini, il Piano Scuola «scarica le responsabilità sugli istituti», dal momento che «prevede raccomandazioni ma poche indicazioni precise». C'è chi, come il coordinatore della Gilda Rino Di Meglio, ritiene «illogico fissare l'obbligo vaccinale per il personale scolastico ma non per la ben più folta platea studentesca, considerato che, al contrario dell'ambito sanitario, sono gli studenti a costituire un potenziale veicolo di contagio per gli insegnanti e non viceversa». L'Anief si dice pronto allo sciopero sul Green pass; la Uil cerca soluzioni per i lavoratori fragili «che al momento sono scoperti e ci stanno rimettendo in termini di stipendio ridotto e rischio licenziamento», come fa notare il segretario Pino Turi.

Tra le forze politiche prevale infine, con qualche mal di pancia, la convinzione che sia un bene imporre il Green pass al mondo della scuola, ma ora bisogna correre per preparare il rientro, esortano tutti.

Fiocco giallorosso nasce la Lega siciliana superato il travaglio

L'annuncio di Salvini. Il leader ufficializza l'ingresso di Sammartino, Sudano, Caronia e Pullara. Ora il Carroccio all'Ars conta sette deputati

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Dopo le anticipazioni, i tam tam, i maldipancia pronti a correre sul filo dei whatsapp e le chat rasserenanti dei colonnelli leghisti dell'Isola, ieri alla fine è arrivato anche l'annuncio di Matteo Salvini: «Sono felice di annunciare ufficialmente - ha detto - l'adesione alla Lega, ai suoi valori e alle sue battaglie, della senatrice Valeria Sudano e dei parlamentari regionali Luca Sammartino (Catania), Giovanni Cafeo (Siracusa), Carmelo Pullara (Agrigento) e Marianna Caronia (Palermo)».

Non semplici tasselli a incastro secondo molti, ma autentiche colonne nei territori, non innesti, ma "turboingressi" come ha commentato qualcuno con euforia martedì sera durante la cena dell'armonia ritrovata e della pace, si presume, riconquistata: «Grazie alla loro esperienza, nelle istituzioni e nei territori, la Lega proseguirà la sua crescita, costante ormai da mesi, con l'unico obiettivo di lavorare con sempre maggiore efficacia per il bene della Sicilia e dei Siciliani», ha proseguito nella sua nota ufficiale il leader leghista, quasi divertito dalla confidenza che comincia ad acquisire nella Sicilia dei meccanismi perpetuamente "in progress", delle facce che non sanno dissimulare sorpresa e delusione e di quelle che malcelano sorrisi soddisfatti da parte di chi trae beneficio dal rimescolamento delle carte «a queste adesioni - ha spiegato Salvini - ne seguiranno altre nei prossimi giorni, anche da parte di molti sindaci e amministratori in tutte le province, che si andranno ad aggiungere agli oltre 300 amministratori leghisti già al lavoro da tempo».

Tanto Salvini si sta appassionando allo scirocco di Sicilia da annunciare se non proprio un calendario di ritorni, quanto meno una serie di tappe che probabilmente faranno da minima verifica al rodaggio dei nuovi acquisti all'interno del partito «tornerò con gioia in Sicilia sia in questo mese di agosto che a settembre - ha infatti confermato - in occasione della ripresa dei lavori dell'Ars, per presentare sia la nuova squadra della Lega, che passa da 3 a 7 componenti, che le nostre idee e proposte concrete su lotta alla mafia, giovani, lavoro, infrastrutture, cultura, agricoltura e futuro della Regione».

Nella Lega che scopre all'improvviso tanta voglia di centro, quasi negli stessi giorni in cui il leader leghista prova l'effetto isolamento a destra di Giorgia Meloni, ogni argomento di quantità affianca e supera quelli di qualità. Con le fibrillazioni e i malumori bisogna saper convivere è il ragionamento che Salvini ha chiarito senza mezzi termini nei giorni scorsi. Niente rivendicazionismi che potrebbero essere intercettate e neutralizzate dalle contromosse di chi nella coalizione ha storto il naso, ma opzioni da esercitare, primogeniture nelle scelte che non saranno necessariamente tradotte in designazioni effettive da parte della Lega: «Sono personalmente già al lavoro per candidature e squadre vincenti sia per le amministrative di ottobre che per le prossime comunali del 2022, con l'obiettivo primario di liberare Palermo dalla pessima gestione di Orlando e della sinistra», ha annunciato Salvini nella sua retorica piena e ad effetto, sapendo perfettamente che non sarà facile dare un proprio nome per la corsa a sindaco di Palermo in una coalizione dove sono già in parecchi a spingere per farsi largo. A fare un passo indietro del resto, scambiando accordi da un'altra parte, c'è sempre tempo.

Renzi: «Il Ponte è osteggiato dalla mafia»

Dopo il «ni» del ministro. Il leader di Iv: «La criminalità organizzata non lo vuole perchè crea lavoro e porta sviluppo» Legambiente: «Basta buttare soldi in un progetto fallito». Confindustria Sicilia: «Governo equilibrista, non c'è volontà»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'estremizzazione ideologica sul Ponte sullo Stretto di Messina, che da decenni porta la politica a spaccarsi a costo di mettere da parte gli interessi dei siciliani, ieri ha spinto due voci autorevoli a dire due grandi verità. Matteo Renzi, leader di Iv: «Il Ponte sullo Stretto si farà. Dopo mille polemiche contro di noi e contro le nostre posizioni, anche i Cinque Stelle ormai si sono convinti. Teresa Bellanova al governo e Lella Paita in commissione Trasporti stanno lavorando duramente per sbloccare questa opera pubblica. Che naturalmente è osteggiata dalla criminalità organizzata perché crea lavoro e porta sviluppo. E la criminalità organizzata preferisce dire di no al Ponte e sì al Reddito di cittadinanza». Che poi per criminalità organizzata, secondo noi, non si deve per forza intendere la mafia violenta e senza scrupoli - che, anzi, avrebbe interesse a cercare di lucrare sugli appalti - quanto la mafia del non fare e del sottosviluppo che consente a pochi di continuare a tenere sotto scacco il Sud e la Sicilia, a ricattare istituzioni deboli, a imporre decisioni, a gestire potere.

Dal fronte opposto, Edoardo Zanchini, vice presidente di Legambiente, e Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia, dicono «basta a gettare soldi sulle carte del Ponte: altri 50 milioni per un progetto fallito». «L'unica certezza - spiegano - è che saranno spesi altri 50 milioni, che si aggiungono ai 900 milioni spesi in questi anni solo per disegnare elaborati e tenere in piedi società inutili. Il progetto del ponte a campata unica è, infatti, fallito tecnicamente, perché non superava i problemi geologici e sismici, ed economicamente perché le risorse private non riuscivano a finanziare l'opera. Siamo curiosi di sapere come questi problemi saranno risolti e come le risorse pubbliche potranno finanziare un'opera di questa dimensione, considerando che non si potrà accedere ai fondi del "Pnrr" o a quelli europei». Aggiunge Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde: «Faremo tutto il possibile per arrestare la corsa del governo al Ponte sullo Stretto di Messina. L'Esecutivo, su questa questione, aggira i vincoli posti dall'Ue per l'erogazione dei fondi di ripresa, utilizzando i soldi per finanziare le grandi opere ferroviarie, come l'alta velocità, tramite il meccanismo del fondo perduto o da restituire, e liberando così nel bilancio statale risorse per un'opera costosa e dannosa, che sottrae fondi alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica, alle reti idriche e fognarie, al trasporto pubblico locale, vere emergenze per il Sud».

Il risultato di questo scontro ideologico e non tecnico, alla fine, è solo quello che il Ponte anche questa volta non si farà. Ed infatti il governo, che su questo tema non può contare su una solida maggioranza, di fatto con l'uscita del ministro Giovannini ha solo fatto finta di riaprire la questione, per accontentare i partiti favorevoli, e ha rinviato la decisione al prossimo Esecutivo, per non scontentare le forze di governo contrarie.

E, in mezzo, "voce di colui che grida nel deserto", il saggio Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia: «Ancora una volta registriamo equilibrismi sul filo di una manifesta e sostanziale volontà di non realizzare il Ponte sullo Stretto. Cambia, solo apparentemente, la modalità di approccio a questo tema, fondamentale per avvicinare il sistema produttivo siciliano al resto d'Italia e all'Europa, ma rimane la medesima assenza di concretezza e di azioni dirette e chiare per azzerare i maggiori costi dell'insularità che, come dimostrato dal governo regionale, pesa per 6,5 miliardi di euro all'anno».

E, poichè è scattato il "semestre bianco", nel quale tutto è consentito, Albanese si rivolge "a tu per tu" al ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini: «Non ci consola affatto, caro ministro, che nelle sue dichiarazioni si faccia riferimento alla necessità di recepire i contributi del mondo produttivo e delle professioni, oltre che dei cittadini. Anzi ci sembra, ne siamo convinti, che, tramontata la stagione della concertazione, quella vera, quella capace di attingere a competenze e conoscenze espresse dal mondo produttivo, si metta in campo una "liturgia" inutile e abusata. Giusto per perdere tempo in azioni inconcludenti coinvolgendo chi invece pensa che si debba fare presto e bene, pensando di trascinarci nell'assunzione di responsabilità in un processo che è già definito nell'unico progetto immediatamente realizzabile».

«Pensiamo di non dovere ulteriormente spiegare il punto di vista di Confindustria - conclude Albanese, quasi irriverente - . Anche di recente la nostra articolazione di rappresentanza sui territori e nei diversi settori produttivi ha dichiarato con forza che il Ponte deve essere realizzato subito con il progetto a disposizione. Senza ulteriori divagazioni e ritardi, procedendo con lo stanziamento delle risorse e affidando la realizzazione nei tempi strettamente necessari. Il governo è a un bivio e deve scegliere tra la prospettiva del progresso e dell'ammodernamento del Paese, partendo dalla Sicilia e dal Sud, e il mantenimento di una condizione di arretratezza dovuta all'assenza di una infrastruttura indispensabile per lo sviluppo».